



Al via da mercoledì la ripresa dei lavori vicino la galleria

Chiude per due mesi la Sp 32 della Camastra

CORLETO P. - Da mercoledì 19 marzo alle ore 7.00 e fino alle ore 20.00 del 23 maggio 2014 sarà chiusa temporaneamente al transito la strada provinciale 32 "della Camastra" dal km 7+250 al km 10+000. Lo ha comunicato l'assessore alla Viabilità e ai Trasporti della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi, spiegando che la chiusura del tratto viario si è resa necessaria per avvia-

re i lavori di costruzione del secondo imbocco della costruenda galleria e favorire, in tal modo, un effettivo avanzamento del cantiere.

I lavori di completamento della riqualificazione funzionale dell'arteria, finanziati per tredici milioni di euro, sono stati avviati in uno dei momenti più difficili per la finanza pubblica e per la gestione degli appalti sempre più stretti nella trappola

mortale del patto di stabilità.

La circolazione veicolare sarà dirottata su percorsi alternativi e specificatamente: per il traffico proveniente dai comuni di Corleto Perticara, Laurenzana, Calvello e Anzi sulla Ss 92 "dell'Appennino meridionale" e per il traffico proveniente dai comuni di Castelmezzano, Albano di Lucania e Trivigno sulla Ss 407 "Basentana".

Manca il nulla osta della Procura, si prosegue con i bus

Lavori finiti ma non si viaggia

Linea ferroviaria Pz-Foggia: il ripristino è costato 2 mln

POTENZA - Rete Ferroviaria Italiana ha ultimato, in meno di due settimane, i lavori di ripristino della tratta ferroviaria Ortona - Cervaro, in provincia di Foggia. I collegamenti tra Foggia e Potenza proseguiranno ancora con autobus sostitutivi. La linea ferroviaria potrà essere riattivata solo dopo il nulla osta della Procura della Repubblica di Foggia. Il tracciato ferroviario infatti è sotto sequestro giudiziale dal 2 di-



cembre scorso per l'accertamento delle responsabilità e delle cause dei danni provocati dall'erosione del fiume Carapel-

le. Gli interventi di ripristino, avviati il 4 marzo, hanno richiesto un investimento di circa 2 milioni di euro.

"Indirettamente è anche colpa mia, ma ci riscatteremo". Trivigno (Giovani Idv): Val Camastra depredata

"Tra i pochi a rinunciare all'ufficio"

Laurenzana perde il giudice di pace, Martoccia attacca: amministratori distratti dalle pale eoliche

Giudice di pace, se Laurenzana piange Pescopagano esulta

"Impegno mantenuto"

di FERNANDA SCHETTINI

PESCOPAGANO - Tra le diciannove sedi degli uffici del Giudice di Pace 'salvate' dal decreto firmato dal Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che resteranno operativi nel distretto della Corte di appello di Potenza rientra anche quella di Pescopagano.

"Impegno mantenuto e risultato ottenuto...". Queste le parole del sindaco di questo centro lucano, Giuseppe Araneo che, esprime piena soddisfazione insieme a tutta l'amministrazione in carica. La legge 148 sulla riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli Uffici Giudiziari prevedeva la soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace di Pescopagano e l'accorpamento dello stesso a quello di Melfi, ma, con delibera del 31 ottobre del 2012 il consiglio ha fatto esplicita richiesta per assicurare la permanenza di tale ufficio a Pescopagano, facendosi integralmente, carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio stesso. Questo perché sottolinea Araneo l'accorpamento dell'ufficio di Pescopagano a quello di Melfi avrebbe comportato gravissimi disagi alla popolazione locale, nonché, serissimi proble-



mi in termini di tutela della legalità sul territorio non oltre, come si evince dalla delibera un irreparabile danno sul piano economico, sociale e civile per tutti i cittadini".

Ed ecco che, tra le 297 istanze di mantenimento formulate al Ministero, dagli enti locali che si impegnano a mantenere gli uffici

giudiziari accolta la richiesta del comune di Pescopagano, insieme ad altri sedici paesi della Basilicata. Il tutto collegato all'attuazione di una nuova geografia giudiziaria ed un'innovativa modalità di funzionamento degli uffici del Giudice di Pace con un coinvolgimento diretto dei comuni interessati.

LAURENZANA - Come noto da qualche giorno con il decreto legislativo 48 il governo ha provveduto a riorganizzare gli uffici dei giudici di pace, chiudendoli in quei Comuni le cui amministrazioni non avevano fatto richiesta a volerli mantenere a proprie spese. In Basilicata su 19 ben diciassette continueranno a svolgere le loro funzioni, mentre in Italia su 297 ben 285 rimarranno aperti. Tra l'altro, in Basilicata la Regione per incentivare i Comuni a non disfarsi di tali presidi giudiziari si era assunta l'onere del personale mettendo a disposizione i dipendenti delle ex Comunità montane. Ma a Laurenzana non è andata così e a sottolinearne il perché è l'ex sindaco Rocco Martoccia. "Gli amministratori sono stati distratti dalle pale eoliche, alcune allocate, forse, lì dove non dovrebbero stare, dalle feste, dalle piazze, dalle fontane e da qualche licenza edilizia, così non si sono accorti che questo im-

portante ufficio necessario anche per la piccola economia del paese stava per chiudere. Bisogna dirlo, in questa brutta vicenda che ricorda tante altre del passato, come la chiusura degli uffici del Catasto, della Pretura, dell'Ufficio delle Entrate, abbiamo ottenuto almeno il triste primato di essere stato quasi l'unico paese in Basilicata ed in Italia ad aver rinunciato al giudice di pace". Martoccia però fa in parte autocritica. "Chiedo scusa se per tutto questo qualche responsabilità, se pur indiretta, va a me ascritta. Comunque ci consoli la circostanza che fra non molto ci sarà data l'opportunità di riscattarci con o senza la mia persona a posti di responsabilità". A unirsi al disappunto Giuseppe Trivigno dei Giovani IdV Basilicata. "Stanno depredando la nostra regione, le nostre piccole comunità. Schiavi di una politica economica e sociale che ci sta opprimendo andando a colpire gli ormai pochi pun-

ti di riferimento rimasti all'interno dei nostri piccoli centri. L'ufficio di Laurenzana, si è rivelato fino ad ora essenziale sia dal punto di vista dei diritti dei cittadini alla giustizia che per l'economia locale, ma soprattutto sociale e logistico. Questo istituto per la comunità laurenzanesa rappresenta vera e propria linea vitale, in quanto quasi ultimo baluardo di rappresentanza istituzionale e giuridica, e simbolo arginante la illegalità. Una eventuale, ma sempre più probabile soppressione definitiva di tale ufficio, rappresenterebbe un colpo distruttivo decisivo alla comunità certamente, ma anche a tutta la Val Camastra sempre più dissanguata. Noi dell'Idv, chiude Trivigno, ma soprattutto come cittadini ci stiamo mobilitando per scongiurare tale ipotesi, che sarebbe deleteria e siamo disponibili a qualsiasi tipo di confronto o iniziativa in tal senso. Il territorio è nostro, e noi dobbiamo difenderlo".

Ss 585 riaperta ma col semaforo Berlinguer: interventi rapidi

TRECCHINA - Ancora qualche piccolo disagio per gli utenti della strada statale 585 "Fondo Valle del Noce" che è stata riaperta al traffico ieri, ma con senso unico alternato, regolato da semaforo, dal chilometro 5,670 al chilometro 5,770, dopo l'intervento della Regione Basilicata che ha ripristinato le condizioni di sicurezza. Inoltre, sono state

ripristinata anche le ordinarie condizioni di circolazione per i mezzi pesanti sulla strada statale 18 "Tirrena Inferiore", dal confine regionale della Campania al confine regionale con la Calabria. Di positivo c'è che la riapertura è avvenuta ad appena dieci giorni dalla caduta di materiale roccioso dal crinale adiacente la carreggiata. I cittadini po-



Un tratto della Fondovalle del Noce

tranno finalmente abbandonare i tortuosi percorsi alternativi e riacquistare piena mobilità. "L'impegno e la tempestività dell'Ufficio Difesa del Suolo della Regione ha consentito questo importante risultato" ha detto l'assessore alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer. "Grazie ad una celere e proficua collaborazione con i tecnici dell'Anas siamo riusciti a garantire la sicurezza dei viaggiatori senza lasciare per troppo tempo bloccata questa importante arteria viaria".